


**Il Movimento**

## M5S, il giorno del quorum E Lombardi punge Raggi

Oggi sarà il giorno del quorum. Oggi il blog di Beppe Grillo renderà noti i risultati della votazione per le modifiche al regolamento e al non-statuto M5S. L'obiettivo era raggiungere quota circa 100 mila votanti (il 75% dei militanti) per blindare le norme da nuove cause. In realtà, pare che la cifra raggiunta — secondo indiscrezioni — superi la maggioranza assoluta ma non tocchi i tre quarti: un numero comunque sufficiente per far scattare il piano b dei Cinque Stelle: avvalersi di una votazione a maggioranza assoluta per sfidare le aule dei tribunali. Esiste anche un piano c per ora tenuto sottotraccia: l'idea di una riforma della struttura pentastellata. Un'operazione molto complessa, però. Intanto, la giornata di ieri è stata segnata dalla certificazione del voto. Protagonisti involontari gli «utenti in sonno» ossia quanti non sono più attivi sul blog ma risultano iscritti: il loro conteggio (o meno) potrebbe essere determinante per raggiungere decimali importanti al quorum.

Intanto ieri è stata una giornata segnata anche dall'intervento di Roberta Lombardi (foto Jpeg) al programma di Radiol1 «Un Giorno da

Pecora». L'ex capogruppo è tornata a parlare del rapporto con Virginia Raggi: «Una cena insieme? Io ceno con i miei figli...», ha risposto. Poi ha precisato che sulle frizioni tra lei e la sindaca di Roma «c'è tanta mitologia». «Siamo due donne di carattere e quindi è ovvio che magari ci si possa confrontare sui temi», ha aggiunto, smentendo anche che all'origine delle divergenze tra lei e Raggi ci sia il suo sostegno come candidato sindaco a Marcello De Vito. Lombardi tuttavia è stata critica rispetto agli ultimi interventi della sindaca. «Il presunto "complotto dei frigoriferi"? Ogni volta c'è una battaglia importante del M5S, caso strano esce qualcosa che tende a diminuire l'impatto che può avere questa battaglia. — ha detto — L'altro giorno c'era il taglio degli stipendi, una battaglia nostra forte, un giorno importante».

E ha concluso: «Sicuramente si deve lavorare in maniera più coordinata». Tra i temi toccati dall'ex capogruppo anche le lotte interne al Movimento e la questione della leadership: «Chi scelgo tra Fico o Di Maio candidato premier? E perché non un esterno? E perché non una donna?».

**Emanuele Buzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

